Lunedì 25 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 175
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffa Economica in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

Due discorsi di S.E. l'on. Turati

Al primo raduno degli artisti di Romagna

RAVENNA, 25. — La giornata di ieri, è stata la sagra del patriottismo nella sua più austera manifestazione di arte e di armi, vera fusione di spiriti al di là di ogni competizione, esplosione di fraternità di ingegni e di armi, di anime inneggianti al Duce ed al Fascismo.

Con grandissima affluenza di artisti, di scrittori, di eminenti uomini politici e di personalità giunte a Ravenna con i treni della notte e del mattino, si è tenuto il primo raduno degli artisti di Romagna, ideato e voluto da Antonio Beltramelli, appoggiato dalle alte gerarchie del Partito, reso solenni dalla presenza di S. E. Turati, del gr. uff. Arnaldo Mussolini, di S. E. Balbo — molto festeggiato e complimentato per le sue ultime imprese di volo — del vice podestà di Milano gr. uff. Manlio Morgagni, dell'Arcivescovo, del Prefetto, di generali, dei migliori scrittori romagnoli, dei rappresentanti del Giappone e dell'Ungheria, ecc. ecc. Fino dall'alba le vie di Ravenna, che commemorava solennemente anche i suoi Caduti, brulicavano festosamente di convenuti alla festa d'arte e di gloria. Cortei con gagliardetti e fanfare alla testa percorrevano la città al suono degli inni fascisti e tra ardenti alalà all'indirizzo del Duce.

Dopo un ricevimento in prefettura, le autorità e gli artisti hanno partecipato ad un vermouth d'onore nel vestibolo del Teatro Alighieri. Quindi il folto pubblico degli invitati, cui facevano corona le più spiccate personalità, si è raccolto nella austera ed elegante sala del teatro stesso per udire la parola degli organizzatori del raduno.

Ristabilito il silenzio, hanno parlato applauditi Antonio Beltramelli, primo ideatore del raduno, il gr. uff. Di Giacomo per le Corporazioni, F. T. Marinetti ed il rappresentante dell'ambasciatore del Giappone. Quindi S. E. Turati, accolto da una imponente ovazione ha pronunciato uno smagliante discorso sull'arte, ascoltato con profonda attenzione e vivo compiacimento, per la forma alata della frase, per l'acutezza delle osservazioni, per la genialità del pensiero.

Elogia l'iniziativa dell'amico Beltramelli di questa adunata di artisti della Romagna — pubblico non misteriosa e di pochi che si reputano essere prescelti a governare ed a creare l'arte. Questa è ora il campo delle più aspre contese intellettuali. Si discute se l'arte debba essere finalmente l'arte fascista o sè, viceversa, l'arte debba essere al di fuori della nostra vita, intesa da taluni come squisitamente politica. Oggi ancora non sussiste un'arte fascista: ma c'è forse da stupirsene?... No. Perchè non si deve dimenticare che per volontà del Duce, per la magnifica energia del popolo italiano, per gli stessi bisogni di riconquista e di ripresa, noi abbiamo camminato con velocità prodigiosa. L'arte, che è l'anima di un popolo, la sua espressione più completa e perfetta, non ha potuto seguire con lo stesso ritmo, con lo stesso passo quella che era l'ansia della razza. Non stupiamoci, dunque, troppo, se non esiste oggi ancora un'arte fascista.

Ma poi, deve esistere un'arte fascista come tale? — Ancora no. Vi deve essere l'arte della nostra anima nuova, cioè espressione in armonia di forma e di bellezze, di tutto ciò che rappresenta la nuova vita d'Italia. Non pochi parlano di stile fascista. La parola «stile» è una parola che ha avuto fortuna. Ma c'è veramente uno stile fascista... Forse un po' meno di quello che si dice; forse un po' più di quello che altri pensano. Molti dicono di usare stile fascista e non sono che vecchi uomini travestiti da fascisti, mentre invece dentro tutta la vita del popolo c'è veramente uno stile, un'anima, che gli artisti qualche volta non sentono e non riconoscono in pieno.

Egli pensa e crede che in questo raduno si tratti non di fissare il decalogo dell'arte fascista e non l'inquadramento rigido; ma solamente di raccogliere intorno alla idea fascista una grande passione, un grande ardore costruttivo e creativo; di dare fiducia agli artisti; si tratta soprattutto di fare sì che il Fascismo, espressione di popolo, si raccolga ancora intorno ai suoi artisti e dica anche la sua passione, la sua aspettazione; dica che dopo la epopea, dopo il tormento e dopo il travaglio, nell'ora che non è di riposo ma di preparazione, ha diritto di avere il suo canto e la sua armonia di bellezza.

S. E. Turati, dopo altre brillanti considerazioni fatte a volte a risaltare con ironie felicissime, così chiude:

— Lasciando l'ironia, penso che la strada scelta è la buona; io penso che da questo primo raduno possa uscire una voce sincera e chiara, un appello che sarà accolto non solo esteriormente. Ravenna potrà segnare il punto di attrazione, di convegno, di ritrovamento, di energie, di passioni e di attività artistica. Qui ognuno che sa un po' stanco, troverà non soltanto la parola buona per riprendere la battaglia, ma anche e soprattutto sempre viva e fresca: qui, in questa terra di Romagna dove la nuova anima italica canta da anni la sua volontà di potenza e che sarà tanto felice se il canto popolaresco e il grido di battaglia potrà cessare per diventare luminosa armonia e fulgido canto della nuova vita del mondo: il Fascismo!

Il pubblico, in piedi, acclama entusiasticamente S. E. Turati e inneggia lungamente al Duce e al Fascismo.

Ai Militi ai Fascisti ai Lavoratori
Inno alla Romagna
la terra natale del Duce

Dal balcone del Municipio, alle ore 10, S. E. Turati, dinanzi a folla imponentissima stipata nella sottostante piazza Vittorio Emanuele, ha pronunciato un discorso suscitatore di infrenabile entusiasmo.

«Militi, fascisti, lavoratori! — così l'oratore ha cominciato. — Mentre passavo davanti alle vostre organizzazioni, mi chiedevo se non era meglio intenderci senza parlare, gli occhi negli occhi, per dirci, muti, quale sia la ragione della fraternità, della fede e della speranza. Ma poi, mi sono ricreduto ed ho pensato, invece, che la fraternità nostra ha bisogno ancora di parole.

Io vi amo, o gente di Romagna per molte ragioni. Vi amo perchè voi sapete amare e volere; amare con fede e con ardore. Ma vi amo anche perchè sapete odiare e combattere con passione, con tenacia. In mezzo a questa Italia di ieri, spesso smidollata e vile, contenta della miserabile quotidiana vicenda, voi avete rappresentato ieri e rappresentate anche oggi la fiamma di una vivida passione accesa: la volontà del riscatto, la bellezza dell'audacia, l'orgoglio di saper soffrire e morire per la propria idea. A questa bellezza, a questo orgoglio non dovete rinunciar mai. Mantenete questa vostra anima fiera, gelosa e ribelle, per le ore di domani. Il Fascismo sa che basterà gettare un grido e voi balzereste in piedi pronti a scagliarvi contro il nemico, qualunque esso sia, purchè nemico del fascismo.

Ma io vi amo soprattutto perchè la vostra terra ha dato la vita a Colui che guida l'Italia affascista, a Colui che rappresenta una volontà di progresso, di potenza e di nuova luce per gli italiani e per gli uomini di tutto il mondo (grida di: Viva Mussolini! Applausi fragorosi).

O vincerà Roma - o vincerà Mosca

Dopo altri elogi al generoso popolo di Romagna, presso il quale è sviluppato al massimo il sentimento che può far camminare nel mondo a fronte alta ed a passo sicuro il sentimento della libertà e della indipendenza, continua:

Fino a ieri forse noi fummo sognatori di potenza senza aver dentro nemmeno la più piccola parte di speranza. Oggi soltanto noi possiamo guardare al nostro domani con occhio sereno e sicuro, noi possiamo dire che da questo momento veramente incomincia la storia d'Italia, la storia dell'Italia in Europa e nel mondo.

L'antitesi è netta: o vincerà Mosca o vincerà Roma.

Voi sapete che non vi può essere dubbio. La vittoria sarà per Roma.

Se c'è tutto un vecchio mondo europeo, demoliberale, massonico: il mondo dei compromessi, il mondo dei piccoli uomini vestiti da grandi uomini, il mondo delle grandi tragedie ironiche e beffarde: ebbene, questo vecchio mondo è in isfacelo, corroso dalla sua stessa natura, dalla deformazione dei suoi principi, dalla corrosione fatale delle sue idee.

Questo vecchio mondo che sbraita contro il Fascismo sappia che il Fascismo non si ferma davanti alla campagna della carta stampata, nè contro gli inutili comizi. Il Fascismo ha i suoi moschetti, ma soprattutto ha il suo cuore, una sua volontà ed ha dentro le sue vene questo magnifico sangue italico che non può piegare nei rischi, che ama la lotta e nel dolore si esalta, che si è scelta la strada più aspra perchè sapeva che questa voleva dire: Libertà e Grandezza (Applausi frenetici).

I compiti dell'oggi e del domani

Camicie nere, quali sono i compiti di oggi e di domani?

Non facili, non semplici, non lievi. Noi avremmo potuto scegliere la strada comoda dell'adattamento, della rassegnazione, ed essere un popolo tollerato in mezzo all'Europa e nei grandi quadri della vita del mondo. Potevamo vivere in mezzo ai sorrisi e continuare ad essere gli eredi di un passato, grande museo della storia del mondo.

Ebbene, bisogna avere il coraggio di dire che noi siamo tali oggi da poter rinunziare al nostro passato. Per noi conta oggi solo quello che sapremo e vorremo essere domani. Quando sapremo essere veramente liberi e forti, allora il tesoro delle bellezze antiche, il grande e luminoso passato, delle grandi tenebre e delle grandi luci di ieri, usciranno in folla le grandi figure e gli eroi di ieri, coloro che credettero e osarono quando il popolo bestemmiava e negava, usciranno le grandi ombre eroiche e ritorneranno nelle vostre magnifiche piazze, tra i magnifici monumenti: allora potranno capire il loro tormento ed esse intenderanno il nostro.

Allora veramente le aquile romane riprenderanno il volo... Per dove?

Camicie Nere di Romagna, qualunque moto sarà buono, purchè sia bella la lotta e grande la vittoria!

Applausi entusiastici salutano la chiusa del magnifico discorso di S. E. Turati, mentre la musica suona «Giovinezza», i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e la folla unanime acclama al Duce invincibile.

Altre patriottiche cerimonie

A NOVARA, con l'intervento del Prefetto e di numerose personalità e rappresentanze, è seguita ieri la cerimonia del passaggio dei mutilati e invalidi di guerra lavorator, della Sezione di Novara alle Corporazioni Sindacali. Hanno pronunciato applauditi discorsi il segretario dei sindacati e il presidente dei mutilati.

A BRINDISI, alla presenza del prefetto gr. uff. Perez è stata ieri inaugurata la Colonia marina e montana che ha avuto incremento per lo slancio ed i contributi delle autorità e della cittadinanza. I convenuti hanno reso fascisticamente omaggio al rappresentante del Governo Nazionale.

A LA SPEZIA, organizzata dalla Lega Navale e con l'intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto, di S. E. lo ammiraglio Nicastro, del prefetto, degli ammiragli Meliana e Marzo, del card. Nasalli Rocca e altre autorità, alla presenza di migliaia di spettatori, si è svolta ieri nel golfo la festa del mare, indetta per celebrare i fasti della marina italiana. Si sono svolte gare a remi e di nuoto, con la partecipazione degli equipaggi delle navi della flotta e un riuscitissimo concorso di imbarcazioni.

A POSSANO, presso Gorgonzola, è stata ieri inaugurata la bandiera della Colonia Infantile organizzata dal Fascio di Milano nella storica villa Negroni. E' stato poi inaugurato il campo polisportivo annessovi, e il gagliardetto dell'Associazione Sportiva locale. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi Fasci ed Associazioni sportive della Provincia che hanno svolto interessanti gare, tra cui si ebbe una gara podistica di gran fondo vinta dall'olimpionico Bertini, dopo una vivace lotta con Malvicini. Il significato della cerimonia è stato illustrato dal segretario federale politico Giampaoli e dal presidente del C. O. N. I. on. Lando Ferretti, i quali hanno avuto parole di lode per questa iniziativa del Fascio milanese.

A TERRANOVA DI SICILIA, il Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni S. E. Pennavaria che rappresentava il Governo Nazionale, ha inaugurato un monumento ai Caduti. Terranova, sfolgorante di bandiere, ha vissuto una giornata di intenso patriottismo. Fra acclamazioni entusiastiche, l'imponente corteo, con alla testa il Prefetto di Caltanissetta comm. Palumbo, autorità civili, militari e fasciste, milizia nazionale, sindacali, associazioni e gran folla di fascisti, ha accompagnato S. E. Pennavaria al Palazzo del Comune. L'inaugurazione del monumento si è svolta alla presenza del Vescovo di Piazza Armerina, che ha impartito la benedizione. Il Podestà, prendendo in consegna il monumento, ha pronunciato commosse parole. Infine S. E. Pennavaria ha pronunciato un vibrante discorso esaltando l'eroismo della gioventù italiana e mettendo in rilievo la grandiosa opera spirituale e ricostruttrice compiuto dal Duce e dal Fascismo per la valorizzazione della Vittoria e le realizzazioni imperiali della nuova Italia.

Le rappresentanze di Assisi a Venezia
L'arrivo delle reliquie di S. Francesco

VENEZIA, 24. — Nelle prime ore di ieri sono giunte le rappresentanze ufficiali del comune di Assisi, del comitato internazionale per il 7. Centenario Francescano e del fascio di Assisi, ricevute dai rappresentanti del Comune, della Curia patriarcale e dal comitato francescano cittadino. Sono giunti anche duecento pellegrini di Assisi.

Gli ospiti, dopo avere visitato il Palazzo Ducale, la basilica di S. Marco, il Museo, si sono recati a Palazzo patriarcale, ove S. E. il Card. Lafontaine li ha ricevuti nella sala del Trono. I pellegrini hanno applaudito vivamente il Cardinale Patriarca.

Il Podestà di Assisi, comm. Arnaldo Fortini, ha presentato all'illustre porporato un esemplare di lusso dell'edizione del suo libro: «Nova vita di S. Francesco di Assisi». Il Card. Lafontine ha risposto con un nobile discorso, ricco di citazioni e ricordi francescani, ricordando anche la sua Viterbo, dalla quale veniva quel frate Leone che fu il più fedele compagno di San Francesco di Assisi e per il quale il gran Poverello scrisse quella benedizione il cui originale giungerà domani a Venezia insieme alla tunica del «più santo fra gli italiani». Il patriarca ha poi impartito ai presenti la benedizione.

Alle ore 12 il Podestà di Assisi si è recato dal Podestà di Venezia on. conte Orsi, invitandolo ufficialmente alle cerimonie Francescane per il perdono di Assisi, cui parteciperanno in forma ufficiale le rappresentanze di Venezia riprendendo l'antico rito che concedeva ai soli rappresentanti della Repubblica Veneta di entrare nella basilica di Assisi colla bandiera civica e la scorta armata.

Stamane alle 8 sono arrivate a Venezia, portate dai valletti e dagli araldi comunali le reliquie del Santo, accompagnate dai padri custodi del Santuario da una larga rappresentanza del comitato internazionale e nazionale e da numerosi pellegrini. L'arrivo diede luogo a commoventi manifestazioni.

Le reliquie francescane

VENEZIA, 24. — Stamane alle 8 sono giunte le reliquie francescane consistenti nella tunica di S. Francesco e nell'originale della benedizione serafica a Frate Leone.

Sotto la tettoia della stazione erano adunate tutte le autorità religiose, civili e militari di Venezia; il podestà d'Assisi, comm. Arnaldo Fortini; numerosi componenti dei comitati nazionali e internazionali francescani; le rappresentanze del fascio, delle associaz. cattoliche, patriottiche, dei Balilla, degli avanguardisti, degli esploratori e degli istituti di beneficenza. Magnifico effetto producevano gli araldi del comune di Assisi che indossavano ricchi costumi del 400 e recanti lunghe trombe di argento con drappelle sulle quali spiccava lo stemma delle comunità Assisiana.

Le reliquie sono state incontrate dal ministro generale dei conventuali che le ha deposte nella saietta reale. Si è formato poi un imponentissimo corteo che si è avviato all'uscita tra le vive acclamazioni della folla, mentre le varie musiche suonavano inni religiosi. Le reliquie sono state imbarcate su un grandiosa chiatta raffigurante un tempietto, recante un gran leone di S. Marco e ornata di antichissimi fanali, di stupendi arazzi nonchè di piante.

La chiatta era preceduta da un rimorchiatore artisticamente addobbato sul quale si trovavano tutte le autorità di Venezia e di Assisi. Le reliquie sono state accompagnate da un grandioso corteo di barche riccamente addobbate, che hanno percorso il Canal Grande fra il suono delle musiche, i cantici e lo scampanio di tutte le chiese della città e delle isole e tra le acclamazioni della folla che da finestre e balconi straordinariamente addobbati gettava fiori a profusione.

All'altezza della dogana della Salute il corteo è stato salutato dalla nave ammiraglia che ha sparato numerose salve in segno di omaggio. Quindi il corteo si è schierato in tutta la sua ampiezza, mentre gli si facevano incontro le barche da pesca con le caratteristiche vele, i bragozzi e le imbarcazioni della compagnia della vela col gran pavese. Anche le navi che si trovavano al bacino e al largo verso il bacino e l'isola di S. Elena avevano innalzato il gran pavese.

Il Patriarca Cardinale La Fontaine, tra la viva commozione di quanti assistevano al rito solenne e maestoso, ha benedetto con le reliquie dapprima la gente di mare e quindi la città, mentre si rinnovavano gli spari dell'artiglieria. Le reliquie sono state quindi sbarcate e trasportate nella Basilica di S. Marco, dove sono state quindi deposte sull'altare maggiore e incensate. Il podestà di Assisi comm. Fortini si è accostato al Patriarca e con semplici frasi latine gli ha consegnato a nome della sua città, un dono consistente in un ricco paliotto per l'altare maggiore della Basilica. Detto paliotto riproduce lo storico e vetusto arazzo donato a S. Francesco di Assisi morente dalla nobildonna romana Giacomina da Settesoli e che servì al trasporto della salma del Santo Poverello. Poscia il Cardinale La Fontaine, salito sul pergamo, ha pronunciato un elevato discorso, illustrando il significato del rito compiuto. Ha poi ringraziato vivamente il Podestà di Assisi per l'intervento alle odierne solennità francescane e le autorità di Venezia — primo fra tutti il Podestà co. Rosa. Dopo la Messa, il cardinale La Fontaine ha benedetto la folla con le reliquie della benedizione serafica, mentre dal cantorio si alzava solenne il cantico delle creature, ascoltato con commosso raccoglimento. Quindi la folla ha abbandonato la basilica acclamando nella piazza ad Assisi ed al suo Podestà.

L'inquadramento sindacale in Sicilia
Il Duce soddisfatto

ROMA, 24. — Ha fatto ritorno a Roma la Commissione ministeriale che, per incarico del ministro delle Corporazioni, si era recata in Sicilia per definire alcune questioni relative all'inquadramento sindacale dei piccoli proprietari e piccoli affittuari coltivatori diretti. La Commissione, ch'era presieduta dall'ispettore Aloi del Ministero delle Corporazioni e di cui facevano parte l'on. Razza per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

La Commissione accompagnata da S. E. Bottai e dal comm. Cacciari, è stata ieri ricevuta dal Capo del Governo, al quale ha fatto una dettagliata esposizione del lavoro compiuto in Sicilia.

Il Capo del Governo si è mostrato soddisfatto dei risultati conseguiti dalla commissione ministeriale, dichiarando che il Governo segue con particolare attenzione il movimento sindacale siciliano, e manifestando il proprio compiacimento per le manifeste prove che quelle classi agricole danno di coscienza sindacale e di perfetta comprensione dello spirito di collaborazione economica che deve prevalere in ogni campo della produzione nazionale. S. E. Mussolini ha infine espresso a S. E. Bottai e ai membri della Commissione il suo alto gradimento per la loro opera.

Il pellegrinaggio nazionale
sul Monte Ortigara

ASIAGO, 24. — Stamane, sul Monte Ortigara, con un pellegrinaggio nazionale è stata commemorata solennemente la Battaglia del giugno 1917 ed è stata riconsacrata la Chiesetta di Leze. Sono intervenuti il gen. Zoppi, ispettore degli alpini, il Podestà di Verona ed altri Podestà del Veneto, migliaia di ex alpini, combattenti e mutilati di tutta Italia.

Alla chiesetta di Monte Leze, dopo la messa, il colonn. Marchieri ha fatto l'appello dei Battaglioni che combatterono sull'Ortigara. Hanno parlato poi il gen. Zoppi esaltando il valore degli alpini, il cappellano don Gonzato e il Podestà di Asiago. Si è quindi formato un imponente corteo che si è recato sulla cima dell'Ortigara a deporre fiori.

I funerali di Re Ferdinando a Bucarest

Solenni commoventi onoranze
L'ultimo omaggio popolare

BUCAREST, 24. — Varie migliaia di persone hanno anche ieri sfilato nella Sala d'Oro nel Palazzo Reale di Cotroceni, dinanzi alla salma del Re. Quando in serata fu chiuso l'accesso al palazzo, circa 60 mila persone attendevano ancora di entrare. Alle ore 22 alla bara sono stati apposti i sigilli.

Stamane alle 8, nel Palazzo Reale, è stata celebrata in suffragio di Re Ferdinando una solenne cerimonia funebre officiata da tre Arcivescovi e dodici Vescovi con l'assistenza di un centinaio di sacerdoti. Presso il catafalco erano inginocchiati la Regina Maria, il Re Michele, la Principessa Madre, i Sovrani di Jugoslavia, l'ex Regina di Grecia, il Principe Nicola, la Principessa Ileana ed i Principi di Hohenzollern. I saloni del palazzo erano gremiti di autorità.

Terminata la cerimonia funebre, la bara è stata dagli aiutanti di campo e dai generali trasportata a braccia sulla piazza ed ivi depositata su un affusto di cannone.

L'uscita della Salma dal Palazzo fu annunciata alla popolazione de 101 colpi di cannone, mentre le campane di tutte le chiese di Bucarest suonavano a morto.

Il corteo funebre ha percorso le vie della città tra fitte ali di popolo commosso, venuto da tutti i paesi per rendere l'ultimo omaggio al Sovrano. Precedevano il feretro uno squadrone della scorta reale; l'alto clero; gli invalidi di guerra, le bandiere di tutti i reggimenti romeni. Seguivano i membri della Famiglia Reale, del Consiglio di Reggenza, del Governo, le missioni estere, il corpo diplomatico, parlamentari e numerosissime autorità e personalità. Il gen. Prezan chè comandò un'armata nella guerra mondiale, portava la Corona Reale ed il gen. Mardaresco, decano dei generali dell'Esercito romeno, portava lo scettro reale.

Tutti gli edifici erano parati a lutto. Alle 11 il corteo giunto alla stazione dove la bara è stata deposta sul treno funebre, in cui hanno preso posto anche i membri della Famiglia Reale e le missioni estere. Quattro altri treni trasportavano le autorità ed i giornalisti.

Il treno funebre è partito per Curtea de Arges, dove la salma sarà tumulata.

La salma tumulata a Curtea
Mille sacerdoti precedono il feretro

BUCAREST, 24. — Alle 15.30 è giunto a Curtea de Arges il treno recante la salma del Sovrano.

La piccola cittadina, posta ai piedi dei Carpazi, fu la capitale della Valacchia nel XVIII secolo ed ha una chiesa famosa di stile romeno bizantino. Nella chiesa sono magnifiche opere d'arte, tra cui un pulpito in legno con artistiche incrostazioni d'oro e rame.

Attendevano il treno alla stazione il clero, le autorità locali e le delegazioni municipali di tutti i Comuni della Romania.

Un gruppo di generali ha trasportato il feretro dal treno sino ad un affusto di cannone trasformato in carro funebre.

Allorchè il feretro è stato tolto dal treno sono stati sparati 101 salve di cannone, mentre suonavano tutte le campane delle Chiese.

Si è subito formato un imponentissimo corteo, al quale hanno partecipato le delegazioni giunte nella giornata con treni speciali e quelle che erano già convenute a Curtea de Arges. Specialmente impressionante era il gruppo degli ecclesiastici composto di circa mille sacerdoti, che precedeva le regali spoglie.

Dopo avere sfilato per un'ora, il corteo è giunto al monastero, ove la salma del defunto Re è stata tumulata presso le tombe del Re Carlo e della Regina Elisabetta alle ore 17.

Mentre si svolgeva il servizio funebre a Curtea de Arges sono stati tirati 101 colpi di cannone e sono state suonate tutte le campane delle chiese in tutta la Nazione.

In questo modo il popolo rumeno ha reso l'ultimo omaggio al grande ed amato suo Sovrano.

Senatori e deputati commemorano il defunto Re

BUCAREST, 24. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso che la Camera ed il Senato si riuniscano in seduta solenne per commemorare il defunto Re. Parleranno il presidente del Consiglio, i capi Partito e i presidenti delle due Camere. Il Consiglio dei Ministri si riunirà di nuovo domani colla partecipazione dei membri del Consiglio di Reggenza che redigeranno un proclama al Paese.

Ufficio funebre a Roma

ROMA, 24. — A cura della Legazione della Romania presso la Santa Sede, nella Chiesa di Rito Greco di S. Atanasio, questa mattina è stata celebrata una messa in suffragio dell'anima di S. M. il Re Ferdinando di Romania. Vi hanno assistito il cardinale Gasparri Segretario di Stato, accompagnato dal sostituto di segreteria mons. Pizzardo, cardinali Cerretti e mons. Maggi, Nunzio Apostolico a Praga, già nunzio a Bucarest, mons. Papadopulo, assessore della Congregazione Orientale, mons. Confalonieri cameriere segreto partecipante di S. S., mons. Sebastiani, segretario delle lettere latine, mons. Ciriaci vice segretario della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici straordinari, una larga rappresentanza della Segreteria di Stato e numerosi prelati dei riti latino e orientale. Oltre il ministro di Romania presso la S. Sede, con tutto il personale della Legazione, erano presenti tutte le rappresentanze del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e numerose personalità della colonia romena.

Nel Consiglio di Reggenza

BUCAREST, 24. — Il Patriarca M. Kristea delegherà in virtù d'una legge speciale le sue funzioni ecclesiastiche durante l'esercizio del Consiglio di Reggenza. Egli resta nondimeno il capo gruppo della chiesa rumena. L'Alto membro del Consiglio di Reggenza Buzdungan, ha dato le dimissioni dalla presidenza della Corte di Cassazione.

Nicola sarà proclamato Principe Ereditario

BUCAREST, 24. — Nel Consiglio dei ministri di ieri fu discussa la questione della successione al trono. Essendo stato proclamato Re di Rumenia il principe Michele, la Romenia è oggi senza erede al trono, giacchè la legge prevede soltanto la successione in linea retta. Il Consiglio dei ministri ha deciso di nominare erede al trono il principe Nicola, l'unico membro della Famiglia Reale che possa essere preso in considerazione. A questo scopo, in una seduta comune di Senato e Camera, verrà presentato un disegno di legge per la modificazione delle disposizioni riguardanti la successione al trono in linea collaterale.

Carol non rientrerà in Romania

PARIGI, 24. — La Legazione di Romania comunica il seguente dispaccio ufficiale in risposta alle dichiarazioni pubblicate come provenienti da un alto personaggio del seguito del principe Carol:

Occorre precisare che la persona del seguito del principe Carol non ha potuto parlare in nome dell'ex principe Ereditario dato che il Principe Carol ha abdicato ai suoi diritti al Trono, di sua piena e spontanea volontà. Non può dunque trattarsi, come si è affermato, del fatto che il Principe Carol sia ristabilito nei suoi diritti dal momento che nessuno lo ha obbligato a rinunciarvi. In ogni caso l'alto personaggio non ha potuto dichiarare che il Principe Carol è autorizzato a recarsi a Bucarest per i funerali, perchè il Re Ferdinando, come si è espresso nel suo letto di morte e nella sua lettera inviata al Presidente del Consiglio, ha detto in modo tassativo il suo desiderio che l'ex Principe Ereditario non rientri più in Romania.

Pronunciamento militare in Ispagna
Misure di rigore contro i perturbatori

MADRID, 24. — E' stata ieri comunicata alla stampa una nota ufficiosa in cui si dice che gli allievi della Scuola di Artiglieria di Segovia hanno tentato di far pressioni su persone che si proponevano di assistere alla festa intitolata «Verbena» organizzata a beneficio delle vittime dell'ultima tempesta al Marrocco, per dare alla festa un carattere di adesione o di opposizione al Governo e particolarmente alla persona del suo Capo. Poichè, dice la nota, questo incidente dimostra che la perfetta disciplina non è ancora stata stabilita nella scuola di Segovia, il Ministro della Guerra ha approvato misure di rigore affinchè gli elementi perturbatori siano eliminati.

La nota aggiunge che il Governo deve sormontare inoltre un'altra difficoltà a Barcellona, dove le antiche organizzazioni sindacali si mostrano intransigenti per ciò che concerne la partecipazione di tali organizzazioni a un comitato nominato per risolvere i conflitti fra capitale e lavoro. Nel caso in cui per un rifiuto del Governo di accogliere le richieste delle antiche organizzazioni si verificasse lo sciopero, il Governo farà fronte alla situazione colla severità.

I comunisti di Imola condannati

ROMA, 23. — Oggi il Tribunale speciale ha pronunciato la sentenza nel processo contro diciannove comunisti di Imola, processo che si svolgeva da qualche giorno. La sentenza condanna: due imputati ad anni 12 e mesi 9 di reclusione; altri due ad anni 10, mesi 9; uno ad anni 9 e mesi 9; uno ad anni 8 e mesi 9; uno ad anni 6 e mesi 9; due ad anni 5 e mesi 9; tre ad anni 5 e mesi 3 — con l'aggiunta per ciascuno di questo gruppo, di 3 anni di vigilanza speciale; altri sei, furono condannati ad anni 4 e mesi 9 di reclusione. Ciascun condannato oltre la reclusione, ebbe a sentirsi aggiunta la multa di 3000 lire. L'ultimo degli accusati, certo Zanelli, latitante, fu condannato ad anni 10, mesi 7 e giorni 15 di reclusione, lire 2500 di multa e tre anni di vigilanza speciale.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 71.85 — Londra 89.35 — New York 18.05 — Zurigo 353.75 — Belgio 2.54 (ducati).

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

La squadra Pronto Soccorso della Milizia ieri inaugurata

Alle ore 11 di iermattina, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, è seguita l'inaugurazione della squadra di Pronto Soccorso della 63.a Legione Tagliamento della M. V. S. N.

All'invito rivolto dal valoroso comandante della Legione, seniore cav. prof. Macellari, hanno risposto molte autorità. Primo fra tutte l'Ill.mo sig. Prefetto comm. avv. Iraci, il quale era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini. Abbiamo notato inoltre: il Vice Podestà ing. Someda, il Questore comm. dott. Bodini, l'ispettore di mobilitazione al comando della Divisione gen. comm. Musso, il comandante la Legione di Finanza colonn. cav. Gregotti, il vice segretario gen. della Provincia cav. uff. dott. Pedrola per il Commissario comm. dott. D'Alena, il geom. Rodini per il segretario della Federazione Friulana Fascista on. Zimolo, il collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa e fiduciario del Sindacato Giornalisti, il generale medico isp. a. comm. dott. Campanile, il colonn. cav. dott. Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, il cav. uff dott. Volpi Ghiradini direttore del Manicomio Provinciale, il cav. uff. dott. Fitotti, il dott. Murero, il centurione Vannata aiut. magg. del Comando Legione Tagliamento, il cap. Filetti per il 2. Regg. Fanteria « Savoia », il cap. Carinelli comandante la Compagnia Interna dei Carabinieri Reali, il cent. Guerra, il decur. Fantoni, il sig. Seminendi comandante dei « Balilla ». Erano pure presenti tre manipoli di avanguardisti con gagliardetto, al comando dei triumviri sigg. Pezzali, Comelli e Celotti.

Erano schierati nella sala il nucleo sanitario e quello tecnico della nuova Squadra. Il primo, al comando del decurione dr. Zuliani, disimpegnerà le mansioni di infermeria; l'altro, al comando del decurione geom. Sarti (e composto di elettricisti, muratori, pontieri ecc.) sarà adibito a varie opere di soccorso, specie nel caso di calamità.

L'austera cerimonia fu aperta dal seniore cav. Macellari, il quale, con acconcie parole, ringraziò le cospicue autorità intervenute e presentò loro il console comm. prof. Pancrazi di Padova, direttore di Sanità della V.a Zona della M. V. S. N.

Quest'ultimo, con parola piana e corredando il suo dire con varii esempi e con pratiche citazioni, illustrò ai militi le umanitarie finalità ed il funzionamento delle squadre di Pronto Soccorso. Ebbe parole di vivo elogio per le Camicie Nere friulane, già citate all'ordine del giorno da S. E. Giuriati e dal Magistrato alle Acque di Venezia, per l'ammirevole servizio prestato l'anno decorso in occasione della piena del Tagliamento. Chiuse dicendo che questi magnifici esempi lo rendono certo della disciplina e dell'abnegazione dei nuovi militi sanitari della balda 63.a Legione. Rivolse infine un devoto pensiero a S. E. Mussolini, capo supremo ed amatissimo.

La cerimonia si chiuse coi ripetuti alalà al Duce e al Prefetto di Udine.

I SINDACATI FASCISTI E I LAVORI NELLA CARNIA

Essendosi in questi giorni stipulati, dinanzi all'Ufficio del Genio Civile di Tolmezzo, gli appalti per un primo gruppo di lavori pubblici per la Carnia, lavori per cui i fondi occorrenti sono stati concessi per volontà personale di S. E. il Capo del Governo; deve in quest'occasione rilevarsi a titolo di lode che l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine ha validamente cooperato perchè l'inizio dei detti lavori fosse al massimo sollecitato; e ciò sia con un costante interessamento presso gli Uffici statali in Provincia, sia facendo pervenire direttamente a S. E. il Capo del Governo i suoi voti al riguardo.

Sindacati e Dopolavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Si è riunito sabato, presieduto dal Segretario Federale, il Comitato Provinciale Sindacale costituito per disposizione del Segretario Generale del Partito.

***

E' stato poi insediato il Consiglio Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e furono prese varie disposizioni per una pronta ed intensa azione organizzativa dell'Opera stessa.

NEI SINDACATI DI GEMONA E TARCENTO

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati ha nominato, in sostituzione del sig. Edo Perini, amministratore dell'Ufficio Provinciale, che ha retto finora interinalmente la zona, il camerata geom. Nino Di Gaetano.

Per la diminuzione dei fitti
Un invito della Federazione Comm.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Ci risulta che molti commercianti, per ragioni varie, tra cui non è da escludersi il timore di rappresaglie da parte dei proprietari degli stabili, in tempi più o meno lontani, non hanno ancora creduto di valersi delle disposizioni di legge in materia di fitti.

Facciamo presente che il valersi di tali disposizioni, più che un diritto, rappresenta per i commercianti un dovere, in quanto la diminuzione dei fitti viene a contribuire alla diminuzione dei costi e delle spese, fattore questo essenzialissimo nella battaglia dei prezzi.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti è a disposizione degli interessati per ogni utile schiarimento in proposito.

I diplomi esteri d'ingegneria

Riceviamo dal Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri un comunicato contro l'abuso del titolo d'ingegnere da parte di qualcuno che ha bensì conseguito un tale titolo all'estero, ma cui però la legge non permette di valersene e tanto meno di esercitare — come ingegnere — la professione. Dice, fra l'altro, il comunicato trasmessoci:

« A parte la quistione sul valore intrinseco di simili diplomi, in quanto molto spesso sprovvisti di ogni base di serietà e nemmeno equiparabili ad un diploma di scuola secondaria, sta il fatto che nemmeno coloro, i quali abbiano conseguito la laurea d'ingegnere in Politecnici esteri di primaria fama ed importanza, possono chiamarsi in Italia ingegneri, senza aver adempiuto alle formalità volute dalla legge.

« In fatti l'art. 51 del R. Decreto 30 Settembre 1923 N. 2102 sull'ordinamento dell'istruzione superiore (Gazzetta Ufficiale N. 239 del 1923) non si presta ad equivoci; esso dice testualmente così:

« I titoli accademici conseguiti all'estero « non hanno valore legale nel Regno, salvo « il caso di legge speciale.

« Ove, tuttavia, trattisi di titoli acca« demici conseguiti presso Università o « istituti superiori stranieri di maggior « fama, il Senato accademico, udita la fa« coltà o scuola competente o il Consiglio « della Scuola, può, caso per caso e te« nuto conto degli studi compiuti e degli « esami speciali e generali sostenuti al« l'estero, dichiarare che il titolo accade« mico conseguito all'estero ha lo stesso « valore, a tutti gli effetti, di quello corri« spondente conferito dalle università e « dagli istituti superiori del Regno ovvero « ammettere l'interessato a sostenere l'e« same di laurea o diploma, con dispensa « totale o parziale dagli esami di profitto « prescritti dallo statuto dell'università o « istituto superiore per il corrispondente « corso di studi ».

« Questo per quanto riguarda l'uso legittimo del titolo. Che se, ottenuta l'equiparazione del titolo estero al titolo italiano, l'interessato intende anche esercitare la professione, deve uniformarsi a quanto disposto dal R. Decreto 29 Giugno 1924 N. 1388 approvante il Regolamento per gli esami di Stato (Gazzetta Ufficiale N. 222 del 1924), deve cioè fare l'esame di stato, corredando la propria domanda (vedi art. 5 del detto Decreto) con il « *titolo originale accademico conseguito all'estero convalidato a norma dell'art. 51 del R. Decreto 30 Settembre 1923 N. 2102* ».

« La cosa dunque è chiarissima.

Ma di ciò non contento, il Sindacato provinciale Fascista Ingegneri si è rivolto alla R. Scuola di ingegneria (R. Politecnico) di Milano, la quale rispose che:

« I laureati all'estero in Ingegneria od « architettura, i quali intendono di ottene« re il riconoscimento presso questo R. « Politecnico del titolo accademico di cui « sono in possesso, debbono:

« 1.o — Farne domanda alla Direzione « del Politecnico, fornendo esatte infor« mazioni circa la natura ed il valore degli « studi compiuti e del titolo conseguito;

« 2.o — produrre: *a*) il diploma di lau« rea, coi visti di legalizzazione dell'Agente « Consolare di Milano dello Stato, in cui « fu conseguito il diploma stesso, e del « Prefetto;

« *b*) la traduzione del diploma di laurea, « fatta da un traduttore giurato;

« *c*) un certificato della Scuola, in cui « fu conseguita la laurea, dal quale ri« sultino tutti gli esami speciali superati « per l'ammissione all'esame generale di « laurea, coi visti di legalizzazione di cui « alla lettera *a*);

« *d*) la traduzione del certificato stesso, « fatta da un traduttore giurato;

« *e*) il diploma di studi medii, in base « al quale fu ottenuta l'iscrizione alle « Scuole universitarie; anche questo docu« mento va corredato colla traduzione au« tentica, se conseguito all'estero, e mu« nito dei visti di legalizzazione;

« *f*) qualsiasi altro titolo o documento che « credano utile presentare nel loro interesse.

« Il diploma di laurea ed i certificati o« riginali debbono tutti essere bollati dal« l'Ufficio del Registro.

« Per disposizione del Ministero della « P. I., sentito il parere del Consiglio di « Stato, coloro i quali hanno ottenuto la « dichiarazione di equipollenza del titolo « accademico conseguito all'estero, per es« sere abilitati all'esercizio della profes« sione debbono superare lo esame di Stato « in qualunque tempo abbiano conseguito la laurea.

« Come si vede — conclude il comunicato — la cosa non è così semplice, come vorrebbero farla apparire quei signori, cui farebbe comodo indugiarsi nello stato di tolleranza usata purtroppo e per troppo tempo nel passato in quanto al titolo ed alla professione d'ingegnere. Ora le Leggi vi sono, e sarebbe fare torto a quei signori, di cui sopra, supponendoli tanto ingenui da credere, che il Sindacato degli Ingegneri, voluto dal nuovo ordinamento corporativo dello Stato, non adempisse con ogni energia e senza riguardi di sorta, alla sua fondamentale funzione di tutela della classe.

Il Segretario
del Sind. provinc. Fasc. Ingegneri
ing. Fabio Someda

Il maltempo in Italia

Morti e feriti - Danni anche in Friuli

Temporali in tutta Italia
Morti e feriti

MILANO, 24. — Nel pomeriggio di ieri si è rovesciato sulla città un violento acquazzone accompagnato da grossa grandine che si è ripetuto con violenza maggiore alle 19. Gli scrosci della bufera hanno determinato numerosi allagamenti nelle cantine facendo accorrere in più punti della città i pompieri. Specialmente danneggiati sono stati i lavori per la linea sotterranea della ferrovia Nord. Non si è avuto a lamentare nessuna disgrazia.

CREMONA, 24. — Ieri alle 18, si è abbattuto su Cremona e sulla provincia un violentissimo nubifragio che purtroppo ha cagionato anche vittime umane. A Cremona sono state scoperchiate moltissime case ed una chiesa; inoltre uno stabilimento di bozzoli è rimasto quasi completamente distrutto. Piccoli danni agli edifici sono segnalati dappertutto.

Finora si deplorano 4 morti e una cinquantina di feriti. Le campagne sono state molto danneggiate. La città è rimasta per parecchie ore al buio. Ad Acquanegra si deplora un morto. Anche parecchie case di Pizzicheltone hanno riportato danni.

VENEZIA, 24. — Iersera si è scatenato improvvisamente sulla città un furioso temporale accompagnato da forte vento impetuoso e da pioggia dirotta. La violenza dell'uragano ha rotto numerosi vetri e tegole. L'antenna centrale della piazza S. Marco si è abbattuta verso la Basilica.

All'ospedale civile è caduto un fulmine sfondando il lucernario della lavanderia e il soffitto di una saletta dove si trovavano ricoverate tre ammalate, delle quali una ha potuto salvarsi, mentre le altre sono state sepolte dalle macerie. Sono inoltre rimasti feriti leggermente tre medici e due bambini.

A causa della sospensione della luce elettrica la città era rimasta per parecchie ore all'oscuro. Sono rimaste interrotte pure per vario tempo le linee telefoniche e telegrafiche.

TRIESTE, 24. — Iersera, poco dopo le 21, un violento temporale si scatenò sulla città provocando vivo scompiglio nei punti più esposti.

Le vie e le piazze furono preda di un turbine ciclonico che ingolfandosi furiosamente, tra casa e casa, sconvolse tutto ciò che ostacolava il suo passaggio. Seguì uno scroscio violentissimo di pioggia e di grandine, durante il quale si udirono i prolungati richiami delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto.

In Piazza dell'Unità, animatissima in quell'ora, una furiosa ventata mandò all'aria i leggii dei musicanti; subito dopo una seconda rovesciava il palco della banda, mentre i bandisti si affrettavano a mettersi in salvo. Altrettanto avvenne di parecchi tavolini dei caffè che vennero rovesciati provocando così un mezzo disastro per il vasellame che andò in frantumi.

Un formidabile colpo di vento, investì in pieno, rovesciandola, una vettura pubblica alla quale era attaccato un ronzino, che stazionava a fianco dell'Albergo « Savoia », in via del Mercato vecchio. Tende e insegne di negozi e di alberghi, divelte dai loro sostegni, mulinarono per l'aria, con pericolo dei passanti. Innumerevoli furono gli incidenti toccati alle persone. Però, fortunatamente nulla di grave.

Lungo le vie e nel porto la situazione si mantenne per quasi un'ora inquietante. Ebbero rotti gli ormeggi alcuni piroscafi, fra cui il « Bucovina » che minacciava di andare contro gli scogli della diga e fu salvato da un rimorchiatore.

Durante il temporale, nei pressi del campo di aviazione, l'operaio Antonio Sanzin, non avendo risposto, a causa del frastuono del vento, alle solite intimazioni della sentinella Carlo Bacato, del 5.o raggruppamento artiglieria, è stato ridotto in fine di vita da una fucilata sparatagli contro dal soldato.

Tromba aerea a Martignacco

I fenomeni temporaleschi nel Friuli — almeno per quel che riguarda la plaga circostante a Udine, furono due, in tempi diversi: il primo verso le 13.15 e il secondo dalle 19.30 alle 20 circa.

Durante il primo, si è verificato sul principiar del paese di Martignacco una specie di «tromba» (codebue) per fortuna ristretta. Chi «vide» il fenomeno, anzi, narra che le «trombe» aeree furono due, contemporanee: l'una, di brevissimo diametro; l'altra di un diametro alquanto maggiore, non molto lontana dalla precedente e alquanto a sud - est di essa. Venivano (come direzione) dalla parte di Campoformido e rasentarono per qualche tratto la strada provinciale Udine - Martignacco - San Daniele.

Come hanno veduto moltissimi, lungo questa strada, prima di raggiungere la Villa Della Giusta, vi sono alcune case di costruzione recente. Ora, due «trombe», passando impetuose e basse, rovesciarono un carro di fieno che si trovava sulla strada; abbatterono il tetto di una loggia e parte del coperto della casa di certo Felice Morandini; abbatterono e rovesciarono parte del coperto della casa di Luigi Piccilli detto Gigion sollevando ed accavallando le travi di sostegno; e finalmente passarono sulla villa Ermacora, spezzando uno degli annosi e grossi abeti che l'abbellivano. La villa Della Giusta invece, non ebbe a soffrire. In paese abbatterono qualche cammino e fecero volare qualche tegola. Ho scritto al prurale perchè non saprei precisarvi quale delle due «trombe» sia stata la guastatrice. Per fortuna, il fenomeno, per compiere la sua scorribanda violentissima, non impiegò neppur dieci minuti. Ed è perciò che non vi furono disgrazie personali di sorta.

Accompagnato all'aeromoto ed a poca distanza della zona ov'esso ha infuriato, cadde una quantità di grandine. I danni sofferti dal territorio colpito — fra Campoformido e Martignacco, si aggirano fra il 15 e il 20 per cento.

Altre grandinate

Dalle notizie finora prevenuteci, una forte grandinata si rovesciò sabato sera su alcune parti del territorio di Pavia e verso la Bassa. I danni si aggirano dal 20 al 30 e nelle località più colpite anche ai 40 per cento del prodotto presunto.

Case danneggiate a Valvasone
Pregevole opera d'arte crollata

Il nostro corrispondente da Valvasone c'informa che sabato, verso le 13, si è ivi scatenato un violentissimo temporale che ha recato non lievi danni alle case del paese. Molti camini furono abbattuti ed una ingente quantità di piante divelte. Le linee telefoniche e telegrafiche vennero completamente, ed in punti diversi, troncate. Si spera nel pronto intervento della Direzione di Udine per la loro riattivazione.

E' crollato uno dei resti caratteristici dell'antico Castello dei Conti di Valvasone, facendo scomparire una pregevole opera d'arte: un bellissimo poggiolo, il cui disegno era attribuito al Sansovino.

Il danno maggiore ebbe a subire il Circo Equestre Biagini, qui di stanza da qualche giorno e che sabato sera doveva dare la prima rappresentazione. Tutta l'ossatura del padiglione venne schiantata ed il telone che ricopriva il padiglione medesimo ridotto a brandelli.

ACQUAZZONE IN CITTA'

Sabato sera, verso le 19, un impetuoso acquazzone si è rovesciato su Udine, infuriando fino alle 21 circa, tanto che fu dovuto sospendere il concerto della Banda Cittadina.

Un bimbo morto a Forni di Sotto per il crollo di un lavatolo

Ci telefonano da Ampezzo:

Giunge notizia da Forni di Sotto che durante un violento temporale, abbattutosi su detto paese sabato sera verso le ore 19, è avvenuta una mortale disgrazia.

Un bambino, che trovavasi presso un lavatoio, è rimasto travolto ed ucciso per il crollo di un lavatoio presso il quale trovavasi. Una trave gli cadde attraverso lo stomaco e lo rese cadavere all'istante.

Vari danni causò il maltempo, lesionando i tetti in legno di alcune abitazioni.

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi lunedì 25 e domani martedì 26 luglio 1927

IL CIGNO NERO

Interpretato da MARIE PREVOST e MONTE BLUE.

Precederà lo spettacolo la grande attualità del giorno dell'Ist. Naz. L.U.C.E. il Giornale Cinematografico Internaz. N. 5

L'orchestra ha preparato per l'occasione un scelto programma - Sala ventilata e profumata.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 25 luglio si inizieranno le visioni del grande film di emozionanti avventure in 4 atti, **I LUPI DELLA SIERRA**

Il numeroso pubblico che sempre frequenta il Moderno rivedrà ancora una volta sullo schermo RIN-TIN-TIN il meraviglioso cane lupo dall'intelligenza umana, che ha suscitato un vero delirio d'entusiasmo anche recentemente nel suo lavoro Rin-Tin-Tin e il CONDOR. Scelto concerto orchestrale. Prossimamente: « Il Cacciatore di Pericoli » con Buch Jones.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi dalle ore 17 programma monstre di assoluta novità e di assicurato successo.

PREDONE DI CALIFOR

Grande azione drammatica avventurosa in 5 atti; storia di praterie e di selvaggie audacie interpretate dall'atleta cow-boy: HARRY CAREY.

Fuori programma un bozzetto drammatico sentimentale di squisita fattura, un fatto reale: **Il segreto della ricchezza**

Film recentissimo italiano interpretato dai noti artisti Gino Talamo, Gualtiero Calandri, Giulia Marini.

Grande orchestra - Prezzi normali

LE CIRCOSCRIZIONI DEI COMUNI

La R. Prefettura ci comunica:

« Risulta a questa Prefettura che, in seguito alla pubblicazione del R. Decreto-Legge 17 marzo 1927, n. 383, sulla revisione delle circoscrizioni comunali, in alcuni Comuni sono sorte iniziative dirette a costituire Comitati, a raccogliere firme, ad indire assemblee in favore o contro di aggregazioni di Comuni o variazioni del territorio di questi. Si informa, una volta per sempre, che tali sistemi democratici a base di ordini del giorno e simili hanno fatto il loro tempo; che ogni modificazione delle circoscrizioni comunali è oggetto di personale esame da parte del Prefetto, il quale terrà il massimo conto dei desideri delle popolazioni, che gli siano espressi, *per iscritto*, a mezzo dei Podestà e dei Fasci, purchè tali aspirazioni trovino fondamento in ragioni, consistenti di pubblico interesse: mancando le quali ragioni, non saranno presi in considerazione nessun voto d'assemblee e nessuna petizione, anche se firmata dalla totalità dei componenti il Comune.

I signori Podestà e i Segretari dei Fasci dovranno perciò non secondare iniziative del genere, e, se assunte da altri, farle senz'altro cessare.

COSTITUZIONE UNIONE PROV. DELLE COOPERATIVE

La Federazione Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica a tutte le Cooperative di Consumo e Lavoro della Provincia, di avere indetto a termine del R. D. 21 aprile 1927, sull'inquadramento delle imprese Cooperative agli effetti Sindacali e Cooperativistici, la convocazione per giovedì 28 luglio, alle ore 10, in una sala della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione in Udine, Via Aquileia N. 3, delle Coop. di Consumo e Lavoro, Produzione, Elettriche, Edili, conduzione terreni, per la costituzione ufficiale delle rispettive Unioni Provinciali.

Ogni Cooperativa è invitata a farsi rappresentare dal proprio presidente o da altra persona munita di regolare delega.

LAMPADA VOTIVA per i CADUTI nella frazione Rizzi

La Commissione Rionale dei Rizzi per la raccolta di oblazioni pro Monumento e Parco della Rimembranza del Comune di Udine, ha versato al Comitato Comunale lire 700, previa autorizzazione a trattenere lire 300 sulle mille lire raccolte, quale fondo per una lampada votiva da collocarsi davanti alla lapide che ricorda i nomi dei Morti in Guerra della frazione stessa.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, dal 25 al 31 luglio corrente, è fissata in lire 255 per cento (duecentocinquantacinque per cento).

Severe istruzioni di S. E. Mussolini sui servizi di Polizia stradale

ROMA, 24. — In seguito agli ultimi criminosi e luttuosi investimenti automobilistici accaduti sulle vie urbane di Roma, Nervi, Napoli, il Capo del Governo ha diramato severe istruzioni telegrafiche a tutti i Prefetti del Regno, perchè siano messi in perfetta efficienza i servizi di polizia stradale e siano rigorosamente applicati i regolamenti sulla circolazione.

La carta d'identità

La R. Questura comunica:

La carta d'identità è stata creata per agevolare le autorità di P. S. nell'esercizio delle funzioni loro affidate. Essa, pur recando i requisiti di carattere dimostrativo della identità subiettiva del titolare, di notevole efficacia ai fini di polizia, non fornisce, tuttavia, agli uffici delle R. Poste, le garanzie richieste dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le operazioni a denaro.

Manca, infatti, all'Amministrazione Postale il modo di effettuare — in caso dubbio e di contestazione — il raffronto tra gli elementi portati dalla carta e quelli contenuti nei cartellini riscontro che vengono conservati presso gli uffici comunali e le RR. Questure. Donde consegue la impossibilità, per gli uffici postali, di controllare l'attendibilità della carta, almeno con quella prontezza che è indispensabile ai servizi che, come quello dei vaglia e delle operaz. a danaro si esauriscono nell'atto stesso in cui le operaz. si compiono.

Pertanto il pubblico deve persuadersi della impossibilità di far valere un documento, ideato per esigenze di polizia e compilato secondo criteri tecnici attinenti puramente a quelle esigenze e a scopi di natura del tutto diversi, come è il riconoscimento nelle operazioni a danaro presso gli uffici postali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Nel 1.o anniversario della morte di Adami Pietro di Cussignacco, il figlio Guido e nipoti Pietro, Luigi e Tosca offrono lire 10 alle ORFANELLE DI VIA RIVIS.

IL PRIMO CONVEGNO DEI FOTOGRAFI DEL FRIULI

Il Capo Comunità dei Fotografi professionisti di Udine, sig. Giovanni Paris, ha diramato una circolare invitando i fotografi stessi ad un convegno provinciale fissato a Udine per il giorno di venerdì 5 agosto alle ore 14 nella sala delle pubbliche adunanze in via Beato Odorico da Pordenone, 1.

IL NUOVO PALAZZO PER GLI UFFICI DI ESATTORIA

All'angolo delle vie Zanon ed Erasmo di Valvason sorgerà fra breve il nuovo palazzo che la Cassa di Risparmio sta costruendo per gli Uffici esattoriali da essa gestiti e che attualmente trovansi in locali inadatti e insufficienti.

L'edificio fu progettato dall'esimio architetto Gilberti e la costruzione fu dalla Cassa affidata al sig. Attilio Zorattini in vista degli importanti lavori da esso già eseguiti, e anche in considerazione della sua qualità di ex combattente.

DAL PRINCIPE DELLA SVENTURA AL RE DELLA GLORIA

E' il titolo della interessante conferenza che il maestro E. Comas terrà mercoledì sera alle ore 21 nella sala delle Pubbliche adunanze, ad iniziativa del Gruppo Esperantista del Dopolavoro.

Gli avvenimenti sportivi

Il campione del mondo Binda ed altri assi del pedale strabiliano le folle del Pordenonese

Piccin brillante dominatore nel Gran Premio Bottecchia — Il match omnium internazionale segna un trionfo della coppia Linari - Bresciani — Vittorie di Ferrato, Altissimo, Saoncello e Polese — Rimarchevoli prove dei friulani.

(Dal nostro inviato speciale)

PORDENONE 24. — Le anormalità atmosferiche, infurianti iersera tempestose su tutto il Friuli, sembravano preludere ad una giornata malinconica, triste. Si sono invece benignamente chetate dopo lo sfogo; ed oggi su nel cielo rabbonato scorgiamo luminoso il sole e magnifico l'azzurro.

Pordenone, che ogni giorno migliora, ogni giorno compie un decisivo passo in avanti, è vestita a festa. Sfollati gli opifici, lasciati riposare i campi, la giornata consacrata al riposo si rifà viva nelle vie. Ed oggi più che mai il grosso centro è compostamente gaio e vivace.

E' il grande avvenimento sportivo coi suoi eccelsi nomi che riempie di entusiasmo queste contrade; e nella loro aria si respira l'ora convulsa dell'attesa.

Al Velodromo lo spettacolo di accorsi è grandiosamente commovente: supera a dismisura quelli precedenti.

Ancora una volta la moltitudine sportiva, attaccata alle tradizioni, ha disertato il paesello per addurre qui a dar sfogo all'anima appassionata, a godere la magnificenza d'una manifestazione senza precedenti che solo i più grandi centri sportivi italiani quali Milano e Torino possono offrire alle folle avide di godimenti del genere.

Si asserisce che le azioni del ciclismo sono in ribasso, specie da noi in Friuli. Il trabocchevole pubblico stipato di spettatori che ho sott'occhio, nereggiante in ogni ordine di posti e nei «parterre» sfata la diceria maligna. Lo sport classico del ciclo è come un tempo: vivo ed esuberante.

* * *

Ma parliamo della riunione in sè. Essa è stata organizzata in maniera encomiabile dalla locale Unione Sportiva, di cui è presidente laboriosamente attivo l'amico Renato Zotti (che nella sua fatica trova un volonteroso e redditizio collaboratore nel sig. Furlanetto) e col gentile e autorevole concorso del signor Alfredo Corti, direttore del Velodromo del Sempione di Milano.

Come entriamo nel quartiere dei corridori scorgiamo Zanaga il quale vi si è installato assieme al forte nucleo dei diseredati dilettanti, sempre primi e sempre animosi. Bresciani giungerà sorridente fra poco e qualche minuto dopo di lui il loquace fiorentino Linari, un po' smunto, Belloni ed i francesi Wambst e Lacquehay.

Il campione del mondo Binda è leggermente in ritardo: ed io mi attacco a lui senz'altro, per porgergli il saluto entusiastico della stampa e di tutti gli sportivi. Il campione affatto loquace, grato del complimento, mi riferisce cortesemente episodi della celebre gara che lo portò alla conquista del titolo di campione del mondo. Dopo di lui è la volta di Belloni, che appare un po' invecchiato, a sciorinarmi particolari sempre sullo stesso tema.

Entriamo nel recinto del Velodromo. I dilettanti stanno già assaggiando il cemento roteando vertiginosi. Belloni è il primo degli assi che si sgranchisce i muscoli; il popolare «Tano», l'eterno secondo, ride a tutti colla sua faccia bonacciona e un po' consunta. E' inondato di applausi e di grida lusinghiere. Linari, in maglia rossa fiammante, ha pure buona accoglienza. Si attende pure Binda, ma questi non sente affatto la necessità di compiere degli assaggi.

Nell'attesa di vederla comparire, prendiamo posto al tavolo della giuria, ove scorgiamo il co. dott. Arturo Cattaneo, Podestà di Pordenone; l'ing. Querini, vice Podestà, ed i signori Pietro Puppin e Rodolfo Venier.

Poco dopo hanno inizio le gare, i cui lavori preliminari di ognuna sono disimpegnati con olimpica calma da Alfredo Corti, uomo veramente fatto per la bisogna.

Eccone adunque il dettaglio:

Handicap dilettanti

I. batteria, (m. 1670): 1. Gregoris; 2. Altissimo (scratch); 3. Cuberli; 4. Zanardo. Cuberli guadagna subito terreno ma al terzo giro Gregoris prima e Altissimo poi lo rimontano al largo.

II. Batteria: 1. Saoncella; 2. Torres; 3. Tonon; 4. Marchetti (schratch). Marchetti e Saoncella al 2. giro sono sugli avversari, già raggruppati. Bella vittoria di Saoncella e prova rimarchevole di Marchetti.

Finale: Corrono i primi arrivati di ogni singola batteria: 1. Altissimo; 2. Saoncella; 3. Marchetti; 4. Zanardo. Ultimi 200 m. in 14'11. Cuberli avvantaggia arruotandosi a Torres. Ambedue sono però ingoiati dagli inseguitori a metà dell'ultimo giro. Cuberli ha tuttavia un buon ritorno e finisce terzo.

Dopo questa prova entra in pista Binda chiuso nella maglia variegata di campione del mondo a cui il co. Cattaneo consegna un bel mazzo di fiori stretti da un nastro dai colori nazionali. Il campione compie quindi tra un diluvio di applausi un giro d'onore.

Finito quello, corridori e pubblico si raccolgono in muto raccoglimento pre onorare il grande scomparso Bottecchia. Momento di intensa commozione. L'anima del leggendario campione sembra aleggiare al di sopra di ognuno.

Match omnium internazionale

Due prove. Prima prova velocità a coppie. I. batteria (m. 1200): 1. la coppia Linari-Bresciani; 2. Belloni-Zanaga. Al 2. giro Zanaga è in testa ma cede assieme al compagno verso la fine (200 m. in 13'5).

II. Batteria: 1. la coppia Wambst-Lacquehay; 2. Binda-Piccin. Iniziale surplace poi Wambst si decide a prendere il comando. Inutili gli sforzi di Binda-Piccin che non riescono a rimontare i francesi (200 m. in 13 e due quinti).

Finale coppie prime classificate: 1. la coppia Linari-Bresciani. E' in testa Linari; ultimo Bresciani. Surplace. Per due giri le posizioni rimangono immutate. Alla campana Bresciani passa all'interno; poi, Linari, assecondando uno strappo di Lacquehay, finisce primo per tre macchine. Il fiorentino ha offerto il più bello e impressionante sprint della giornata (200 m. in 12 e un quinto).

Finale coppie seconde classificate: 1. la coppia Belloni-Zanaga. Surplace insistente che indispone il pubblico. Finalmente Zanaga parte di scatto guadagnando 60 metri. I tre inseguitori sono tirati da Piccin. Tale distanza Zanaga sulla linea d'arrivo. Secondo finisce Belloni; Piccin e Binda sono a ridosso del milanese.

Gare ad eliminazione

Eliminazione dilettanti: Vengono eliminati nell'ordine: Stefanutti, Pavolozzi, Cuberli, Brassolo, Zanardo Drinssi [illegible]agnutti che ha fatto una corsa generosa [illegible]rtolus, Zanetti, De Vit Persichetti e T[illegible]o. Vince quindi di forza Polese che rintuzza un forte attacco di Gegoris finito secondo. Terzo è Tonon e quarto Chiaradia.

Eliminazione junior e indipendenti: 1. Sanot Ferrato; 2. Taiariol; 3. Dal Cin; 4. Doro. Ferrato è subito al comando. Doro è eliminato per primo. L'ultimo giro è tirato da Ferrato il quale resiste a tutti gli attacchi.

Americana coppie dilettanti e indipendenti (km. 20): 1. la coppia Altissimo-Saoncello; 2. Marchetti-Polese a un giro; 3. Taiariol-Gregoris; 3. Taiariol Dal Cin. L'unico speciale interesse di questa gara, alquanto farraginosa, è costituito dal lungo duello combattuto fr ale due prime coppie classificate. Qui molti concorrenti hanno dimostrato di avere pochissima dimestichezza colla pista.

Australiana coppie professionisti

E' la seconda prova del match omnium, e si corre nella distanza di km. 8 — 1. la coppia Linari-Bresciani; 2. Wambst-Lacquehay a 150 metri; 3. Belloni-Zanaga; 4. Binda-Piccin (media 40 orari). Al quarto giro la coppia francese è in vantaggio. Binda quattro giri appresso fora lasciando solo Piccin il quale da solo riesce a tener duro insino al nono giro. Prima della fine del 18. giro Linari-Bresciani eliminano Belloni-Zanaga e per poco prima della fine non fugare i francesi.

Classifica generale match omnium: 1. la coppia Linari-Bresciani p. 9; 2. Wambst-Lacquehay p. 6; 3. Belloni-Zanaga p. 4; 5. Binda-Piccin p. 2.

L'importante riunione si chiude colla grande americana dei cento giri denominata «Gran Premio Bottecchia», disputata a andatura di record ed il cui recoconto siamo costretti a rimandare a domani.

La classifica è stata la seguente: 1. Piccin punti 24; 2. Bresciani p. 10; 3. Zanaga p. 29 a un giro; 4. Ferrato p. 27 idem. Seguono a due giri Lacquehay, Wambst, Binda e Belloni.

Così è trascorsa la grande giornata di sport.

G. A. Colonnello

La sottoscrizione nazionale per la partecipazione della Francia alle olimpiadi

PARIGI, 24. — E' noto che il comitato olimpionico francese ha deciso all'unanimità di dichiarare forfait sia per i giuochi olimpici d'inverno che avranno luogo a Saint Moritz sia per quelli di Amsterdam, in seguito al rinvio da parte del Senato francese del voto sul credito necessario alla preparazione olimpionica. In seguito a tale rinvio il «Journal», allo scopo di fornire i fondi necessari alla preparazione degli atleti ha deciso di aprire una grande sottoscrizione nazionale iniziandola con 25 mila franchi. I promotori si propongono di raggiungere 500 mila franchi in attesa che alla sessione di ottobre siano votati i crediti ammontanti a due milioni.

La milano Rho vinta da Berlinghieri

MILANO 24 — Una quarantina di marciatori hanno preso parte alla gara Milano Rho a ritorno, km. 18. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Berlinghieri della III legione milizia ferroviaria di Genova, in ore 1,35; 2. Birignoli di Milano in ore 1,36; 3. Salvioni della Comense.

I campionati regionali di nuoto

MILANO 24 — Nella piscina dei Canottieri di Milano si sono svolti i campionati regionali di nuoto. Durante le gare si sono migliorati due record italiani: Mazza della Soc. Ginnast. Comense ha battuto il record dei 200 metri a rana in 3,15' 3|4, record detenuto dal triestino Andreancio con 3,21'. — Nella staffetta 200 per 4 la prima squadra Canottieri di Milano ha battuto con 11,10 il record precedente detenuto dall'Unione Sportiva triestina con 11,21'.

La crociera di quattro gogliardi

TORINO 23. — La delegazione torinese del Gruppo Universitario Fascista comunica: I quattro militi universitari Recchi, Rama, Gabrili e Ceccolini che compiono una crociera su cutter di 6 metri da Venezia a Rodi, organizzato dal gruppo universitario fascista torinese sono giunti a Valona. Le imponenti e sincere dimostrazioni ricevute a Durazzo e a Valona, dal ministro d'Italia dal segretario per i fasci all'estero e dalle rappresentaze cittadine cui faceva corona un folto pubblico plaudente sono stato la meritata ricompensa e lo sprone al compimento felice del raid.

L'Alessandria battendo il Casale vince la Coppa del C. O. N. I.

ALESSANDRIA 24. — Oggi si è svolta la partita finale di calcio per la coppa del C. O. N. I. tra la squadra del Casale e dell'Alessandria. Quest'ultima ha vinto la combattutissima partita con 2 punti a 1 aggiudicandosi la coppa.

LE GARE DELLA «COPPA AVIERI» RIMANDATE A DOMENICA

In segno di lutto per la morte del sig. Eno Braidotti di Santa Caterina, uno fra i più attivi dirigenti di quella Associazione Sportiva, la inaugurazione del Campo e della Coppa Avieri di Campoformido, (che avrebbe dovuto seguire nel pomeriggio di ieri) è stata rimandata a domenica 31 corrente.

Altra Cronaca Cittadina

Conferenza sulla difesa aerea

Alle ore 9 il maggiore d'artiglieria cav. Moneta, nella sala delle pubbliche adunanze ha parlato sul tema della difesa aerea di Udine davanti ad un foltissimo pubblico. Erano presenti militi territoriale addetti alla 4 centurie locali; abbiamo inoltre notato un folto stuolo di fascisti ed ufficiali. Il comandante la Legione Tagliamento, seniore cav. prof. Macellari era accompagnato dall'aiutante maggiore cent. Vannata. Erano presenti i sigg.: Vice podestà ing. Fabio Someda, cap. geom. Donati, Forni, Santomaso, Della Vedova, prof. Cavallotti Lesa Toso, Bodini ed altri.

Il magg. Moneta ha illustrata la potenzialità dell'aviazione, la velocità degli apparecchi (200 km. orari medi), e le possibilità dell'impiego futuro a grandi masse di 50, 100 apparecchi con un carico per ogni velivolo di anche 40 quintali di esplosivi.

Fin dal tempo di pace — ha detto l'oratore — è necessario quindi premunirsi e prepararsi alla difesa, con l'addestramento dei militi al servizio antiaereo, l'apprestamento dei servizi vari per la vigilanza; oltre s'intende alla sistemazione dell'arma dell'aria.

L'aviazione nostra avrà il compito di bombardare i campi d'aviazione nemici, i centri, i depositi, di cacciare i velivoli che si recano sul nostro suolo, difendendo la zona. Per la difesa però, gli aerei saranno necessariamente suddivisi nel territorio nazionale, e quindi quelli assegnati ad Udine non potranno per es. opporsi ad un forte nucleo nemico, inteso a bombardare la città. Di già il bisogno delle batterie che collegate con i posti di vedeta sparsi nella zona forniranno i dati inizili ai pezzi per prepararli al fuoco.

Gli obbiettivi dell'artiglieria dovranno es[illegible]bardamento non avendo quelli da caccia: [illegible]ere gli apparecchi da ricognizione e bom[illegible]cun carico contro la città.

Il conferenziere con brillante ed eloquente parola ha poi parlato delle squadre di pompieri di soccorso, dei fifons, dei rivoveri, della diretta difesa apprestata con mitragliatrici degli stabilimenti industriali ecc.

Uno scroscio di applausi ha salutato alla fine la bella ed interessante conferenza, mentre numerosi dei presenti si congratulano coll'oratore.

La moglie, i figli, i parenti tutti, del Compianto

ENO BRAIDOTTI

impossibilitati a ringraziare personalmente tutti coloro che vollero, in varii modi, onorare l'Estinto, lo fanno con il presente.

S. Caterina 25 Luglio 1927.

La Ditta ESENTE e C. ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funebri e, in qualsiasi modo, vollero onorare la Memoria del Consocio

ENO BRAIDOTTI

S. Caterina 25 Luglio 1927.

Confortato dai Ss. Sacramenti rendeva ieri la sua bell'anima a Dio

BROSEGHINI DOMENICO

d'anni 59

Sottufficiale di Finanza in pensione veterano delle campagne di guerra.

Le figlie Suor Giulia ed Ernesta profondamente addolorate ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti. — I funerali seguiranno domani mattina 26 luglio alle ore 8 partendo da via Paolo Sarpi n. 25.

Ieri alle 11.30 santamente moriva nel bacio di Cristo il Sacerdote

D. ANTONIO CLARA

di anni 39 — Cappellano di Madonna di Strada in S. Daniele del Friuli

Il padre ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno l'annunzio, pregando la carità dei suffragi per l'anima carissima.

I funerali seguiranno Martedì 26 corr. alle ore 9 antim. partendo dalla Chiesa di Madonna di Strada.

S. Daniele del Friuli, 25 luglio 1927

CRONACA PROVINCIALE

Le Scuola di Economia domestica in Friuli
(A proposito di quella di Martignacco)

[illegible] Medumo 27 luglio.

Ho letto con vivo compiacimento la corrispondenza pubblicata giovedì u. s. a proposito dell'inaugurazione della Scuola di Economia Domestica di Martignacco, ed il mio sentimento sarà certamente condiviso da tutti coloro che all'insegnamento professionale hanno dato, danno, e daranno ancora tutta la loro energia e la loro attività; ma pur apprezzando la bella iniziativa che non deluderà certo l'aspettativa dei promotori, sento il dovere di rettificare una circostanza. Non è giusto attribuire ingiustamente alla Scuola di Martignacco, un primato già acquisito da lungo tempo da altre consorelle.

Una delle migliori Scuole d'Economia Domestica (ove s'insegna anche l'igiene generale, l'assistenza ai malati, e le cure per l'allevamento del bambino), è in fiore da molti anni a San Giorgio della Richinvelda, per iniziativa del rimpianto commendator Pecile e per l'interessamento paterno di un altro che, purtroppo ci ha abbandonati innanzi tempo, il cte. Lucchino Luchini, al quale è succeduta l'attuale amministrazione consorziale a cura e interessamento vivissimo del Podestà cav. Leonardo Luchini, di un comitato locale, e dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale.

Oltre a questa, presso la R. Scuola di Gemona, presso l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», e presso varie Scuole autonome della Provincia, sono già in funzione Scuole di Economia Domestica istituitevi da anni; e quindi non risponde ad esattezza la chiusa di quella corrispondenza, che qui riproduco testualmente:

«Martignacco va orgogliosa di essere stata la prima in Friuli ad istituire questa Scuola speciale per le donne del popolo, frequentata da Madri ed Orfane di Guerra e dalle loro congiunte».

Con questo non intendo menomamente di polemizzare, ma di richiamare l'attenzione del pubblico e della stampa su quello che gli instancabili e intraprendenti friulani hanno già fatto, e sulla utilità indiscutibile che simili Istituzioni possano sorgere in ogni Comune, coordinandosi e integrandosi a vicenda nei quadri dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, nell'armonica fusione degli sforzi collettivi e più adatti a conseguire il massimo rendimento col minimo dispendio.

GEMONA
Sezione Club Alpino Italiano
Inaugurazione gagliardetto

Domenica, 31 corr., questa Sezione del Club Alpino Italiano inaugurerà il proprio gagliardetto. Nella mattina si compiranno due salite, a scelta: o sul Quarnan (m. 1342) o sul Ciampòn (m. 1710), con partenza dalla sede sociale alle 6, in modo che alle salite possano partecipare gli arrivati col primo treno da Udine (ore 5.35).

Nel pomeriggio, alle 16, riunione dei soci e delle rappresentanze sul piazzale dello storico Castello per la benedizione — che sarà impartita dal cappellano della 55 Legione Milizia don Bartolo Venturi ex combattente — e la consegna del gagliardetto. La cerimonia sarà rallegrata dalla brava banda della 55 Legione Alpina. Seguirà una bicchierata di saluto agli invitati e alle rappresentanze, terminando in ora che permetterà agli ospiti di partire per Udine o per Tarvisio col treno delle 18.30.

FAGAGNA
Gita d'istruzione

Organizzata dal R. Direttore didattico prof. Domenico Luciano Greco, si è effettuata l'altro giorno una gita d'istruzione del corpo insegnante del circolo di Fagagna.

Oltre al Direttore e a molti maestri, faceva parte della comitiva, compagno graditissimo, il parroco di S. Vito di Fagagna Mons. Romano Della Giusta.

L'itinerario prestabilito e percorso fu: Fagagna, Maiano, Osoppo, Gemona, Artegna, Tricesimo, Martignacco, Fagagna.

Partito da Fagagna alle ore 5, il gruppo giunse a Osoppo alle ore 6 e trenta. A ricevere gli ospiti era il podestà di Osoppo A. Faleschini e il Direttore didattico, segretario della Sezione Magistrale Fascista don Valentino Pellegrini.

Il podestà appassionato e profondo cultore di studi storici e artistici, fu guida luminosissima, accompagnando il gruppo alla visita dello storico forte, del palazzo comunale e della chiesa, che conservano preziosissimi documenti e ricordi.

Anche il parroco di Osoppo volle dimostrare il proprio compiacimento, offrendo agli ospiti una cordiale bicchierata nel salotto della canonica.

Il Podestà, in affettuoso e memore omaggio, offerse alla biblioteca del Circolo Magistrale di Fagagna, vari opuscoli e pubblicazioni che Egli stesso ha scritto e curato nelle bellissime edizioni, sulla storia di Osoppo e sulla difesa eroica e generosa del Monte Festa.

Alle 11 e trenta il gruppo partì per Gemona dove visitò le principali opere storiche di quella città.

Nel pomeriggio, proseguendo per Artegna, Tricesimo e Martignacco, la scelta comitiva faceva ritorno a Fagagna.

S. GIOVANNI DI MANZANO
Gita al Cantiere di Monfalcone

Per gentile concessione della Direzione superiore del Cantiere navale di Monfalcone, nelle ore antimeridiane di domenica 31 corr. i soci del nostro fiorente Dopolavoro si recheranno in gita a quella meta per prendere visione, a scopo istruttivo, di quanto si fa in quel poderoso arsenale marittimo ed in ispecie per esaminare la superba motonave «Saturnia» di recente costruzione. La partenza da S. Giovanni si farà secondo le norme che verranno pubblicate in settimana; e così pure le modalità del ritorno attraverso il Carso ed il Vallone, per Gorizia.

OSOPPO
Per salvaguardare il territorio dalle erosioni del Tagliamento

Il nostro podestà, in merito ai provvedimenti per salvaguardare il terreno alla sinistra del fiume Tagliamento, compreso fra l'estremità nord del colle di S. Rocco e l'argine del così detto «Porto «Legname», ha preso, ancora nel passato giugno, la seguente deliberazione che merita essere fatta pubblica:

"Osservato essere necessario apportare più che possibile dei ripari contro le acque del Tagliamento che arrecano in ogni piena del fiume, gravi danni in territorio d'Osoppo;

osservato che i lavori di difesa contro il fiume sono stati incominciati fin dallo scorso mese di dicembre a valle dell'abitato di Osoppo;

tenuto presente che necessita salvaguardare anche il territorio compreso fra l'estremità Nord del Colle S. Rocco e l'argine del così detto "Porto Legname" venendo a trovarsi l'acqua del Fiume, nelle grandi pioggie, a pochi metri dell'abitato con facile filtrazione nel sottosuolo, nelle case del paese, nelle campagne e negli orti situati al di quà della rosta di S. Maria;

riconosciuta l'urgenza e il dovere di costringere l'acqua del fiume a riversarsi verso la montagna per evitare i danni incalcolabili che arreca nelle località sopra indicate;

visto inoltre i continui e giusti reclami della popolazione:

delibera

di invocare dall'Ufficio del Genio Civile di Udine la costruzione di una difesa a monte del Colle di S. Rocco, pregando lo stesso di redigere il progetto relativo in modo che questi nuovi lavori vengano eseguiti contemporaneamente a quelli che si stanno compiendo a valle dell'abitato di Osoppo (lavori questi classificati in 3.a categoria).

f.to A. FALESCHINI — f.to A. BIANI
Il Podestà — Il Segretario

Bosco del Littorio

Il Municipio ha stabilito che il Bosco del Littorio venga piantato nella località detta ora «Campo Sportivo»

Pro Monumento ai Caduti

In questi giorni fu tenuta una riunione del Comitato pro erigenda Scuola di Disegno - Monumento Caduti. In tale riunione è stato deliberato di accettare un progetto per la costruzione della Scuola di Disegno e del Municipio. Auguriamo che almeno in autunno possano avere inizio i lavori che gioverebbero anche a lenire la disoccupazione.

Nel Fascio

Il reggente della Sezione Fascista, seguendo le norme impartite dalla Federazione Provinciale del P. N. F. ha disposto che tutti i proprietari di case diminuiscano del 15 per cento il prezzo degli affitti.

Il Podestà ringrazia
Il chiar.mo prof. mons. G. Vale

Come «La Patria» ha riferito, in occasione delle solenni feste per il centenario della nostra Protettrice Santa Colomba e per il ricupero della preziosa reliquia, mons. Giuseppe Vale ha, con la consueta amorevole coscienziosa cura, compilato una storia della Santa e della Pieve. Ora, il nostro Podestà — pur egli appassionato raccoglitore e illustratore delle memorie locali, ha diretto al dotto Monsignore la seguente lettera:

«Ho letto il suo pregiato lavoro «Santa Colomba e la Pieve di Osoppo», opera accurata, con corredo di notizie veramente preziose e finora sconosciute. A nome di questo Comune Le invio un particolare ringraziamento, assicurando che il Suo interessante contributo per la diffusione e le ricerche sulla storia di Osoppo sarà sempre con riconoscenza ricordato. Con ossequi».

Un valoroso

All'elenco dei valorosi decorati di Osoppo è stato aggiunto adesso anche il nome del già tenente degli alpini sig. Olivo Oliviero di Giuseppe e di Del Rosso Angelo nativo del nostro paese, e da qualche anno residente ad Udine.

Ci piace riportare la bellissima motivazione, con la quale, al valoroso giovane fu segnata la medaglia d'argento; eccola:

«Negli aspri e tenaci combattimenti attorno a Casera Madol, benchè gravemente ferito, volle mantenere il comando del proprio plotone e non lo abbandonò che all'ultimo, stremato di forze, dando così ai propri dipendenti nobilissimo esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Casera Madol, 24-25 ottobre 1918».

CASTIONS DI STRADA
Onorare beneficando

Per onorare la memoria della signora Luigia Stroppolo Pascoli, versarono alla Congregazione di carità L. 10 ciascuno i sigg.: dott. Polesello, De Giorgio Remo; Giacometti Maria; Chinchio Antonio; Mattiussi Domenico — L. 5 i sigg.: D'Ambrosio Pietro; Saccomani Luigi; Cantarutti Giuseppe; Sandri Antonio; Vesca da Mortegliano; Tomasin Andrea; Stroppolo Valentino; Strizzolo Valentino; Carlini Luigi; Mugani Giacomo; Serra Vittorio; Della Angelo; De Giorgio Pietro; Stecco Valentino — L. 2: Basello Egisto; Mondini Giovanni; Grandi Giovanni; Tomasin Pietro; Micoli Giuseppe; Basello Riccardo; Cantarutti Pietro — L. 1: Dettti e Diminutto; in totale L. 136 — Alla Sezione Balilla L. 5 i signori: Paravan Adolfo; Tirelli Riccardo; Turco Giovanni; Strizzolo Valentino; Turco Gaetano; Muzzolini Ugo; Verzegnassi G. B.; Basello Ezio; fam. Fabris; in totale L. 45 — All'Asilo Infantile L. 25 il sig. Chiandoni Enrico; L. 5 il sig. Serra Vittorio — Al Patronato scolastico L. 10 i sigg. Cirio cav. Giacomo; Schiavi Ernesto; L. 5 il sig. Basello Giov.

Le istituzioni beneficate, sentitamente ringraziano.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO
Tolmezzo porto di mare?

Questa mattina una comitiva di concittadini, dopo aver noleggiato una barca dal lago di Cavazzo e fattala trasportare sul Tagliamento al ponte Avans, vi salirono a bordo col preciso compito di seguire l'itinerario Tolmezzo-Latisana-Grado e viceversa. La gita si iniziò felicemente, poichè la barca appena, in balia della corrente cominciò a seguirne il corso. Ma fatte poche miglia, sia che la barca non avesse.... dimestichezza con la corrente o che i gitanti non conoscessero la barca, ecco che si Delvate il convoglio si incaglia e qualcu- verifica un primo incidente: in località no della comitiva fa un tuffo nell'acqua. Cose da poco del resto, poichè con molta buona volontà è stato superato l'incidente e la barca ha ripreso il suo «fatale andare».

La gioiosa comitiva filava senza vele alla velocità del.... Tagliamento, quando nei pressi di Sasso Tagliato il convoglio viene di nuovo, data l'impetuosità della corrente, lanciato alla deriva. Questa volta la barca si arena sopra un banco di sabbia e la comitiva, dopo molte peripezie, ha ritenuto opportuno di rimandare l'impresa a tempi migliori.

La stagione lirica estiva al Teatro De Marchi

Ieri sera al teatro De Marchi si è iniziata la stazione lirica estiva sotto la direzione del cav. Angelo Munarin, ed ebbe i migliori auspici con la «Traviata» del Verdi che ha riportato un grande successo.

L'esecuzione dell'opera da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra è stata veramente superba.

La signorina Mina Manzoli nella parte di «Violetta» sin dal primo atto ha conquistato il pubblico che le tributato insistenti calorosi applausi; come pure molto applauditi sono stati il tenore Walter Zanasi che impersonò mirabilmente Alfredo e il baritono Ghendi. Applauditi tutti gli altri.

La cronaca ha registrato una chiamata al maestro cavaliere Riccardo Ballotta dopo il preludio del primo atto; due chiamate a scena aperta e alla fine di ogni atto alla Manzoli, al Zanasi ed al Ghendi. Il maestro Ballotta è stato evocato alla ribalta, alla fine di ogni atto.

Anche i cori hanno cooperato brillantemente al successo dell'opera.

Tolmezzo non ricorda di aver ospitato sulle scene del De Marchi un complesso artistico così ottimo.

Ieri sera a richiesta generale si è replicato la «Traviata». Questa sera, lunedì, andrà in scena «Lucia di Lamermoor.

* * *

(25). Anche la seconda della «Traviata» ha ottenuto ieri sera un successone. Gli artisti si sono assicurate le maggiori simpatie dal nostro pubblico ed anche iersera furono applauditissimi.

Apprendo che, durante la stagione lirica, si istituiranno treni speciali Paluzza-Tolmezzo e Villasantina-Tolmezzo. Benissimo!

AMPEZZO
Il 55.o Fanteria ai nostri Caduti

Abbiamo ospite, per qualche tempo, il 55 fanteria proveniente da Treviso, venuto per partecipare alle manovre estive. La nostra cittadinanza ha molto apprezzato il gentile patriottico pensiero avuto fin dal primo arrivo, dal reggimento, di rendere omaggio ai nostri gloriosi Morti in guerra, preceduti dalla musica, tutti gli ufficiali e una compagnia di soldati si recarono a deporre una bella corona al Monumento che li ricorda. Mentre si compiva il nobile atto, la banda suonava il popolarissimo Inno al Piave, la truppa presentava le armi e gli ufficiali salutavano militarmente, così da dare all'atto medesimo una solennità di rito patriottico imponente.

A nome dei concittadini che il culto dei loro Morti gloriosi conservano sempre vivo nel cuore — sieno grazie ai fratelli del 55 reggimento ed ai loro capi.

TRAMONTI DI SOTTO
Vecchi ricordi rievocati da una visita illustre

Ci scrivono da Chievolis, 22:

Ieri fu ospite graditissimo di questo paese l'illustre generale co. comm. Q. Ronchi che tanto bene ha fatto a questa vallata e tanti grati ricordi ebbe a lasciare nei tre anni di sua permanenza fra noi per la costruzione della strada militare Chievolis Claut lunga ben 30 Km., da lui diretta e compiuta dai mirabili Alpini dell'Ottavo nell'immediato anteguerra. L'illustre generale, giunto qui assieme a distinti amici di S. Daniele, volle rivedere le vecchie conoscenze di allora e della guerra, e fu accolto da tutti con entusiasmo schietto e sincero.

Presso il Vice-Podestà sig. Domenico Cassan si festeggiò la sua venuta con una colazione, e le belle ore trascorse in cordiale allegria valsero a dimostrare tutta la simpatia di questa popolazione per il valoroso Generale Ronchi ed a cementare con la gentile S. Daniele i gloriosi legami di questa vallata, risalenti ancora ai moti garibaldini del 1864 ed all'indimenticabile patriota Andreuzzi.

PONTEBBA
Un furto e un arresto

All'operaio Tommasi Leone di Dogna, alle dipendenze della Società Mineraria Veneta di qui, veniva giorni fa rubata una bicicletta.

Denunciato il fatto ai carabinieri questi riuscivano a rintracciare il presunto autore del furto, traendolo in arresto in Carnia. Trattasi di certo Umberto Vuerich nativo di Pontebba e domiciliato a Gemona.

Dal Pordenonese

PORDENONE
Per la Banda Cittadina

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la delibera del nostro Podestà per il contributo pro Istituto Filarmonico e per la nomina del maestro di musica e direttore dell'Istituto stesso. Ora quindi speriamo che ci si metta all'opera per organizzare la Società e quindi la scuola di musica e la banda cittadina; e che ci si metta con sollecitudine e con impegno di accelerare per quanto possibile allo scopo di guadagnare il tempo perduto.

Terzo Concerto Orchestrale

L'orchestra del Teatro Licinio darà mercoledì 27, alle ore 20.30 il suo terzo concerto, diretto dal sig. Romeo Peller e pianista la signora Giuseppina Malocco.

La Coorte passata in rivista

Alle 18 d'oggi, dinanzi alla sede fascista il comandante la legione Tagliamento cav. Macellari col suo aiutante cap. Vannata passò in rivista la nostra Milizia Volontaria che bene inquadrata, si presentò brillantemente al comando dei seniori medaglia d'oro cav. De Carli e del centurione geom. Luigi Furlan.

Presenziarono alla rivista il Podestà co. Cattaneo, il vice podestà cav. Querini, il Direttorio del Fascio al completo, il dottor Perotti vice segretario politico provinciale ed altre personalità del Partito.

Il comandante la legione rivolse uno vibrante saluto alle balde e disciplinate nostre Camicie nere.

CORDENONS
Nomina del Vice Podestà

In questi giorni, come vi segnalai, l'egregio concittadino geom. Luigi Gaiotti venne nominato Vice Podestà di Cordenons.

La notizia ufficiale, pervenuta qui ieri, fu accolta da unanime sincero compiacimento perchè il Gaiotti, oltre a riunire le più belle qualità di professionista e di cittadino, gode incondizionata stima e simpatia anche pel carattere diritto e l'animo squisitamente buono.

La scelta non poteva essere migliore, anche perchè il venticinquenne Vice Podestà può vantarsi fra i più giovani.

Ed è bene che, secondo lo spirito nuovo, la gioventù sia coraggiosamente assegnata all'avanguardia della vita politica, investendola di posti di comando e di responsabilità.

E' così che si forgiano gli uomini del domani!

VALVASONE
Seduta del Direttorio Fascista

Il direttorio della locale Sezione fascista si riunì nella sede della Sezione per discutere su un importante ordine del giorno. Presenti tutti i membri, venne proceduto alla nomina del presidente del Comitato Comunale per l'Opera Nazionale Balilla nella persona del sig. Gio Batta Fiorelli, il quale ha già ricevuto le necessarie istruzioni per la riorganizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti che costituiscono già la prima centuria. Fu esaminata anche la situazione Sindacale che ora verrà presa sotto la diretta sorveglianza del Segretario Politico; e fu costituito il centro di difesa antiaereo in base alle disposizioni della Superiori Gerarchie.

Auto Moto Club

Nella sede sociale, si sono riuniti i soci dell'Auto MotoClub Valvasone, in seduta straordinaria. Venne approvato il resoconto finanziario dei festeggiamenti di S. Pietro, e dal presidente sig. Gerolamo Pinni Asquini fu fatta una chiara relazione sull'organizzazione delle corse che riuscirono ottimamente, con il massimo consenso di tutti gli appassionati del motore della regione friulana. Il C. D. della Società ha deliberato di organizzare per domenica 31 luglio una gita sociale alla spiaggia di Lignano. Probabilmente il fiorente club locale organizzerà per i primi di settembre una corsa motociclistica di regolarità attraverso il nostro Friuli a cui potranno partecipare tutti i motociclisti anche non tesserati.

Onorare beneficando

La N. D. contessa Pianina di Valvasone per ricordare la memoria della contessina Ernesta di Valvasone, ha offerto al locale gruppo Balilla L. 100 accompagnandole con nobili parole ed espressioni di elogio verso i piccoli fascisti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Sindacato Coloni

A San Vito al Tagliamento, nella Sala delle Scuole Comunali, sono intervenuti un centinaio di coloni per costituirsi in Sindacato. Alla riunione erano presenti i signori cav. geometra Enrico Fancello, podestà; Leschiutta Angelo e Battistin Pietro del Direttorio del Fascio.

Il dott. Gino Roiatti, [illegible] dell'Agricoltura, ha intrattenuto i convenuti sulle norme fondamentali che regolano il Sindacalismo Fascista sancite sulla Carta del Lavoro. Ha quindi illustrato in forma semplice e comprensiva a tutti i patti colonici ultimamente stipulati.

E' stato infine nominato segretario del sindacato coloni di San Vito il signor Battiston Pietro.

SACILE
I membri delle giurie per la «Sagra dei osei»

I membri della giuria per l'aggiudicazione dei premi alla «sagra dei osei» sono stati nominati nelle persone dei sigg. on. avv. Luigi Gasparotto presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone presidente; Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia, Balliana geom. Luigi di Sacile, Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone; Candiani Francesco di Sacile, D' Caporiacco on. c.. gr. uff. Gino di Udine, Gassoni comm. Giovanni di Milano, Liberali dott. Ciro di Sacile, Mantovani Attilio di Sacile, Pecile Biaggio di Pagnacco, Perach Marino di Sacile, Sam Francesc di Tiezzo (Azzano X), Serlini cav. Federico di Brescia.

Membri della giuria per l'assegnazione dei premi ai migliori animali da cortile sono: dott. Grifani medico veterinario di Lonigo per il pollame; dott. Grifani medico veterinario di Lonigo e Mario Pivetta di Francenigo per i conigli; cav. Beno Eugenio di Portogruaro per i colombi.

CODROIPO
Nella Milizia

Con vivissimo piacere è stata appresa qui la notizia che il Comando di Legione ha nominato il concittadino ing. Bruno Ballico, comandante della quarta centuria della M.V.S.N. La scelta infatti non poteva esser più felice, poichè l'ing. Ballico sia come fascista tra i primissimi, sia come cittadino, gode la generale stima e simpatia.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.